



I risparmi? I giovani li investono per divertirsi

SONO stati gli studenti di due istituti superiori i protagonisti della II giornata della *Settimana dell'educazione finanziaria*, in programma fino a domani nell'auditorium 'Attilio Monti' de La Nazione. Si sono così ritrovati insieme gli allievi del tecnico Duca d'Aosta di Firenze e del professionale Einaudi di Grosseto per partecipare al workshop del programma didattico 'Io e l'economia', organizzato da PattiChiari in collaborazione con l'associazione

no-profit Junior Achievement Italia. Il tema che più ha interessato i ragazzi, il curriculum vitae europeo. Ma anche l'esercizio sul budget ha appassionato i giovani, 'guidati' da Chiara Friggerio di Junior Achievement e Stefano Gasperetti di Banca Cr Firenze. Tra la play station, capi di abbigliamento, un concerto o il Gran Premio al Mugello, le ragazze hanno optato per investire i risparmi in un concerto, i ragazzi sono stati attratti dal Gran Premio.

IL PRONIPOTE DEL POETA HA RILEVATO UNA FABBRICA IN CRISI E L'HA TRASFORMATO IN UN GIOIELLO A TAVARNUZZE

Il genio di D'Annunzio oggi produce alta tecnologia

di FABRIZIO MORVIDUCCI

- TAVARNUZZE Firenze -

E' DISCENDENTE diretto di Gabriele D'Annunzio e per scelta non ha voluto che la sua attività fosse legata alla cultura. Ma Federico D'Annunzio non poteva non dare vita a creazioni che non fossero frutto di una creatività fuori dal comune. Ha dirottato il genio familiare sull'alta tecnologia, facendo rinascere un'azienda meccanica dell'hinterland fiorentino. E trasformandola in un modello d'eccellenza mondiale.

La fabbrica è la vecchia Castagnoli, che si trova a Tavarnuzze, oggi Nuova Gidue e produce macchine da stampa per etichette per la commercializzazione dei prodotti più disparati. Etichette stampate

in policromia, con macchinari sofisticati ad altissima tecnologia che vengono progettati e costruiti proprio a Tavarnuzze nel capannone Jungo l'antica via Cassia. «Questo per l'area fiorentina - ha detto Federico D'Annunzio - è un periodo davvero difficile. Tutti gli imprenditori scappano, svuotando questo territorio delle sue risorse economiche. Io invece ho deciso di restare, perché non trovo altrove la capacità, la precisione e l'eccellenza nel saper fare che sono di questo territorio». L'impresa si è ricalibrata, ed è stato un successo.

OGGI VI LAVORANO quindici addetti altamente specializzati, che assemblano le macchine pro-



GENIALI
A sinistra
Federico
D'Annunzio
Sopra, il suo avo

gettate a Firenze. «Ne produciamo - ha aggiunto Federico D'Annunzio - circa venticinque ogni anno. Ci vogliono quattro mesi per consegnare una macchina da stampa, che costa circa 800mila

euro». Meccanismi di altissima precisione e sensori computerizzati governano la stampa delle etichette. La precisione è fondamentale, perché l'etichetta è il mezzo principa-

le per invogliare il consumatore a comprare un prodotto piuttosto che un altro. E le macchine prodotte a Tavarnuzze sono davvero molto ricercate. La settimana scorsa l'azienda ha organizzato alcuni *open day* per invitare rappresentanti e clienti di tutto il mondo.

SONO ARRIVATI dall'Australia, dagli Stati Uniti e da tutta Europa per valutare in prima persona le novità della produzione. E così dalle ceneri di una vecchia azienda, dopo diverse difficoltà, è spuntata un'eccellenza. Una storia a lieto fine, a fronte delle tante difficoltà dettate dalla contingenza economica nel fare impresa per chi opera nell'area fiorentina.